

Il prezzo del "non fare" le opere? Per ogni genovese 934 euro l'anno

Stop e ritardi, bruciati 570 milioni. Appello delle imprese

MASSIMO MINELLA

MA QUANTO ci costa il "non fare"? Quanto l'annunciare e attendere invano, quanto soprattutto il restare fermi in coda per ore? Ecco la risposta, 934 euro l'anno, per ognuno dei genovesi. Il calcolo, devastante, che moltiplicato per i residenti fa 570 milioni di euro ogni anno, è il frutto di un lavoro attento, certosino, fatto dal direttore dell'Istituto Internazionale delle Comunicazioni, Alberto Cappato, e presentato ieri nella casa delle imprese genovesi, la Camera di Commercio, che per l'occasione ha chia-

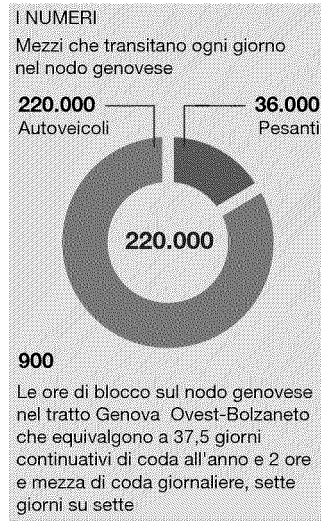
mato a raccolta tutte quante le categorie economiche della città. In una città «spesso divisa, questa è la prima volta che ci mettiamo tutti insieme, per chiedere a gran voce che la gronda venga realizzata, il più presto possibile, qualunque sia il tracciato» commenta nella sala dorata di via Garibaldi il presidente Paolo Odone. Imprenditori uniti di Genova, insomma, per denunciare che «rinviare senza mai decidere» non è più possibile. «Per questo abbiamo creato una lobby trasparente che chiama a raccolta più di settantamila imprese genovesi» aggiunge Odone.

L'azione è scattata ieri con grande forza e sarà sostenuta da

una campagna di comunicazione martellante, che si concluderà solo quando l'opera sarà finita. «Già nel 2005 le tre camere di commercio di Genova, Milano e Torino avevano stimato che la mancata alleanza fra le regioni del Nord Ovest costava otto miliardi di euro l'anno» spiega Cappato. Otto miliardi di progetti bloccati, di opere paralizzate, di iniziative industriali mai decollate. Oggi siamo più o meno alle prese con gli stessi ritorni stonati, spiegano i rappresentanti delle imprese: la gronda appena annunciata suscita già roventi reazioni. E lo stesso potrebbe accadere per il terzo valico, ora che il Cipesi appresta a finanziare il primo miliardo di eu-

ro. «Ogni giorno transitano nel nodo genovese 220 mila mezzi, fra auto e tir, 12 mila dei quali legati solo al porto di Genova — continua Cappato — e ogni anno vi sono 900 ore di blocco che corrispondono a 37 giorni e mezzo di coda all'anno o, se si preferisce, a 2 ore e mezzo di coda al giorno». Tutto questo ha un costo, salatissimo, che ognuno di noi paga proprio per l'immobilità nella realizzazione delle opere infrastrutturali. «La verità — chiude il presidente di Confindustria Giovanni Calvini — è che dobbiamo decidere se vogliamo avere una Genova provinciale, chiusa, in declino oppure una capitale del Mediterraneo. E la risposta è una sola». Quanto ottimismo, presidente.

La gronda: i costi del "non fare"



- LE IPOTESI**
- 53.000**
Auto che si spostano nelle ore di punta
 - 12.000**
Mezzi pesanti in entrata-uscita quotidiana dal porto di Genova
 - 1,5**
Numero medio di passeggeri per auto
 - 1**
Numero medio passeggeri per mezzo pesante

- 1,5 ore**
Tempo medio giornaliero durante le ore di punta in coda
- 10 euro**
Costo orario per conducenti auto
- 20 euro**
Costo orario per conducenti mezzi pesanti

IL RISULTATO

1,2 milioni di euro	al giorno la valutazione economica del tempo perso in coda per gli automobilisti
360 mila euro	al giorno la valutazione economica del tempo perso in coda per i camionisti
570 milioni di euro	costo del tempo perso in coda pari a 934 euro per ciascun genovese

CERTEMBRETTI.IT



ODONE

Il presidente della Camera di Commercio ha riunito i rappresentanti di oltre 70mila imprese



CAPPATO

Il direttore lic ha quantificato i costi del "non fare" le infrastrutture: 993 euro l'anno a testa



CALVINI

Il presidente di Confindustria Giovanni Calvini invita a non rinviare più la partenza delle grandi opere

I personaggi

